

IL COMENIUS Adria protagonista nella trasferta di Bucarest

# Liceo Bocchi, filo diretto con gli studenti d'Europa

La scuola polesana ha partecipato al workshop che si è tenuto al Lauder-Reut School Complex, nel sud est della città romena

Alessandra Borella

BUCAREST - *Menti aperte per una cittadinanza consapevole* è il titolo del progetto Comenius che si è concluso solo due giorni fa a Bucarest e a cui *La Voce di Rovigo* ha partecipato come media partner in un viaggio intrapreso assieme al liceo Carlo Bocchi di Adria.

Il progetto Comenius Omac vede un insieme di partenariati tra scuole europee, che dedicano ore scolastiche e trasferte per progetti transnazionali; questi servono per la formazione del personale della scuola, attività di formazione iniziale, assistenza linguistica e formazione in servizio degli insegnanti. Queste reti transnazionali devono avere una "mission": l'obiettivo è di favorire la diffusione dei risultati raggiunti attraverso la collaborazione e orientare progetti di buone pratiche. La lingua franca del

## IL PROGRAMMA Durante il soggiorno

Si è discusso del concetto di libertà con visite guidate al Parlamento

BUCAREST - Durante il soggiorno c'è stato spazio per discussioni tecnico operative da parte dei docenti e delle attività sociali seguite dagli studenti, nei giorni di martedì 28 e mercoledì 29, una vero full immersion nelle sedute di lavoro.

Si è discusso del concetto di libertà, intesa come libertà di parola, informazione, pensiero, mentre nella seconda parte del biennio di questo progetto si tratterà la libertà di coscienza e religione. Nei lavori si è cercato di sviluppare materie scolastiche in comune quali storia, filosofia, scienze sociali, educazione civica, letteratura. Mentre i ragazzi venivano sistemati nelle varie classi per assistere alle lezioni, per fare test in lingua inglese, e per vedere gli ambienti di questo grande

collegio, i professori invece si sono occupati delle pratiche tecniche, oltre al fatto che tutto il materiale sarà visibile sul sito: [www.zambello.veneto.net](http://www.zambello.veneto.net). Non solo workshop ma anche visite guidate al centro storico, alla sede del Parlamento, ai musei: National al Satului Dimitrie Gusti e alla Galleria d'arte europea e d'Arte rumena, alla Sinagoga Mare, all'Herastrau Parc, al Palatul Voiedoval, oltre che alla Palazzo del Patriarca e le maggiori vie del centro. I prossimi appuntamenti del Comenius Omac sono Yalowa dal 6 al 10 ottobre 2009, Berlino dal 12 al 16 gennaio 2010, Shumen dal 19 al 23 aprile, Targu Jiu nel giugno 2010, con chiusura dei lavori del biennio.

A. B.

workshop è stato l'inglese, unica lingua che poteva accumulare tutte le delegazioni.

La scuola che ha ospitato il

workshop è la Lauder-Reut School Complex, nella parte sud est della città. Ad occuparsi del benvenuto e dell'organizzazione i

professori di Bucarest Ioana Sandru, Irina Roth, Raluca Tudor, Monica Vitan, Cristina Paunescu, Victor Diaciov e Dana Moraru. Hanno invece partecipato dall'Italia e in particolare dal noto liceo adriese i professori **Ivo Zambello** e **Lucia Pozzato**, con le studentesse **Stefania Spunton**, **Giulia Casarotti** e **Carlotta Crivellari**.

Mentre dall'Istituto comprensivo di Sant'Angelo in Vado, Marche, erano presenti Cecilia Anselma Monaco e Ernesta Palazzetti. Per la città di **Debica**, scuola Zespol Szkol Eugeniusza Kwiatkowskiego in Polonia, hanno partecipato gli insegnanti Maria Wanat, Anna Wojcieszyn, Teresa Polec, mentre da **Berlino** per l'Osz Tiem Oberstufenzentrum Te-

chnische Informatik, Germania, gli insegnanti accompagnatori Sellin Soren, Christian Steinbrucker, e gli studenti Joseph Baarmann, Elias Bremer, Jean Keriakos, Robin Mehlitz. Dalla città di Shumen in Bulgaria la Gimnazia prepodavane na chuzhdi ezici Nikola Yonkov Vaptsarov, con il preside Georgi Iliev Georgiev e Pavleta Marinova Georgieva, Desislava Plamenova Teneva, Desislava Georgieva Kapitanova, assieme agli studenti Toni Zhivkov Zhekov, Plamen Detelinov Andreev. Dalla lontana **Turchia** e precisamente da Yalowa Fatih Sultan Mehmet Lisesi hanno partecipato il preside Sedat Oymak, la vicepresidente Selda Altan, e i professori Müjdat Özalp e

Funda Arslan. Gli studenti erano Gün Uluc Cogal, Hasan Fehmi Can, Hakan Burak Erkoç, Deniz Özkan, Emine Alkas, Ece Melis Karayel, Cansusur Gezer. Da Turgu Jiu Scoala Generala Pompiliu Marcea, altra città rumena, c'erano i professori Rozica Patrascioiu, Gabriel Victor Popescu, Sorin Balcanu. Da Pavlikeni scuola Sredno Obshtobrazovatelno uchilishte Bacho Kiro, **Bulgaria**, hanno partecipato la preside Zorka Nikolova Dimitrova, Milena Iordanova Marinova, Albena Georgieva Petrova, Engin Zyurapov Nuriev, e gli studenti Angel Iordanov Kabaivanov, Aleksander Plamenov Petrov, Mihail Rumenov Rusanov, Deyan Georgiev Atanasov.



**Liceo Bocchi a Bucarest assieme alla Voce** Alcune immagini delle giornate dedicate al progetto Comenius che si sono svolte nella capitale romena: a seguire i lavori era presente la nostra collaboratrice Alessandra Borella



### LA SCHEDA

**Nell'istituto ospitante ogni quattro ragazzi c'è un insegnante**

BUCAREST - L'istituto privato, che ha ospitato il Comenius, si compone di 88 bambini della Kinder Garten School, cioè la scuola primaria come noi la tradurremmo in italiano, e 239 studenti della High School, cioè la scuola superiore. Ci sono 32 insegnanti e altri 18 che appartengono allo staff, praticamente bilingue, che intrattengono lezioni in lingua originale, il rumeno, e in lingua inglese. Ogni quattro studenti qui c'è un insegnante. E' un istituto giovane, in tutti i sensi: è nato nel 1997, e la media dell'età degli educatori è di 35 anni; l'80% degli studenti è ebreo, questo perché il fondatore è l'ebreo Ronald S. Lauder. Dal 2006 la Lauder-Reut School è accreditata dal Ministero dell'educazione e della ricerca, e riceverà altri accrediti tra il 2008 e il 2011.

A. B.

COLPO D'OCCHIO La vita nella capitale dopo la fine della dittatura comunista

## Il segno di Ceausescu è ancora ben presente

BUCAREST - Bucarest è la capitale e la città più popolosa della Romania con circa 1.931.838 abitanti, 2,1 milioni con l'area metropolitana. Posta nel sud del Paese, sul fiume Dâmbovită, è il maggiore centro industriale e commerciale del paese. La superficie totale di Bucarest è 228 km². E' una città dai mille volti: accanto ad un palazzo magnifico, nuovo e altamente tecnologico c'è un palazzo distrutto, una via dissestata, o ancor peggio cantieri aperti senza un minimo di sicurezza. Il traffico insostenibile è dovuto alla conformazione della città che risente a distanza di anni delle opere e della dittatura di Nicolae Ceausescu, un nome che tutti conosciamo e abbiniamo alla Romania.

A causa dei debiti e della sua idea di modernizzazione della città, Bucarest è diventata anche una capitale della fame, dei non diritti, dello sfruttamento, della violenza, della corruzione e del terrore, e di fatto uno stato di polizia con la "securitate". Ancora oggi l'isolamento della città lo pagano i cittadini e coloro che si recano nella capitale romena: non esistono guide cartacee sulla città e non tutti parlano inglese; il



servizio taxi, bus, tram e metro è tuttavia molto efficiente e economico, ma mancano le informazioni in altre lingue, tutte le indicazioni sono in rumeno, quasi incomprensibili per gli stranieri. La rivoluzione del dicembre 1989, che ha rovesciato la dittatura di Ceausescu ed il regime comunista, ha aperto i fronti alla democrazia fondata su un sistema pluripartitico e sull'economia di mercato. Il 25 dicembre 1989

Nicolae e Elena Ceausescu vennero condannati a morte da un tribunale militare e fucilati lo stesso giorno. Oggi, la Romania fa parte della Nato e dell'Unione Europea.

E di Nicolae Ceausescu sono rimasti solo i grandi "boulevard". Dall'aereo si vede lo stupefacente Parlamento, un edificio gigantesco: se si entra si può seguire la guida locale che mostra quattro sale, quelle pubbliche. Proibito fare foto all'interno, e proibito allontanarsi dalla guida. Una sala, da sola, dedicata alle grandi feste, è 240 metri quadri, con tende alte oltre 60 metri, e quelle 4 sale aperte al pubblico sono solo il 3% di tutto il complesso. Si dice che ci siano 4 piani sotterranei, con cunicoli dove il dittatore si nas-

scondeva.

Una piazza e una via sono dedicati alla rivoluzione che ha portato alla libertà del paese e all'uccisione del terribile capo di stato. Per questa città c'è ancora molto da fare per raggiungere il livello di benessere minimo: si passa dalla povertà assoluta, alla ricchezza sfrenata, senza una classe media.

A. B.